

CODICI	18/00006884	ITA:	SOPREINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - COSENZA	14	CALABRIA
PROVINCIA E COMUNE: Reggio Calabria			DESCRIZIONE: <small>ISM 5297 Roma, 1973 - Ed. Feltriniana - 5 - n. 400</small> Il castello, di cui si conserva in effetti solo la parte relativa all'epoca Aragonese, domina e caratterizza con la sua mole l'intero assetto dell'omonima piazza.		
LUOGO: Centro storico R.C.- Piazza Castello			La costruzione verso la piazza, in pietra e legante è costituita dalle due massicce torri cilindriche e da una cortina che le unisce, mentre verso la via Aschenez una serie di terrazze ricavate su parti diroccate contengono l'accesso alle torri con le scale che portano al piano che ospita l'Osservatorio.		
OGGETTO: CASTELLO ARAGONESE DI REGGIO CALABRIA			All'interno, pochi ambienti ancora accessibili, nelle due torri rispettivamente due sale circolari su cui si aprono cinque piccoli ambienti rettangolari. I sotterranei sono poco praticabili. L'esterno si struttura con alto basamento a scarpa concluso con un cordolo.		
CATASTO: foglio 127			La parte superiore su cui si aprono piccole finestre si articola in due zone separate da una serie di finti piombatoi di sapore medioevale, il coronamento è realizzato con una larga serliatura.		
CRONOLOGIA: Primo impianto VI° secolo, Le torri Aragonesi 1443					
AUTORE: Maestranze locali su direzione di ingegneri militari della Corte Aragonese.					
DEST. ORIGINARIA: Funzione difensiva fino al 1860					
USO ATTUALE: Sin dal 1952 ospita Osservatorio dell'Ist. Naz. di Geofisica (Stazione sismica e meteorologica)					
PROPRIETA': Comune di Reggio Calabria					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.C. E ALTRI:					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: A corpo rettangolare con due torri cilindriche					
COPERTURE: Piane a terrazzo					
VOLTE o SOLAI: a cupola e a botte					
SCALE: di accesso in pietra e metallica					
TECNICHE MURARIE: murature miste - Pietre e legante (malta)					
PAVIMENTI: In cotto					
DECORAZIONI ESTERNE: Fascia orizzontale continua di arcature cieche (Finti piombatoi)					
DECORAZIONI INTERNE: Nessuna					
ARREDAMENTI: Relativi all'Osservatorio					
STRUTTURE SOTTERRANEE: Cantine e sotterranei					

ALLEGATI 1=2=3 (notizie storico-critiche)

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Allegato: 4

FOTOGRAFIE: 5-6-7

Allegati : 8-9-10-11-12-13-14-15-16

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

Allegati:

17=18=19=20=21=22=23=24=25=

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Collezione privata famiglia Barbaro -Tropea

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Antonella Scaffidi-
Argentieri

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Aldo Accarelli)

Aldo Accarelli

REVISIONI:

DATA:

- E' ignota l'epoca della prima costruzione. E' improbabile comunque una più antica acropoli dei tempi della Magna Grecia. o un qualsiasi impianto romano, non essendoci stato nessun ritrovamento durante la demolizione parziale del Castello e lo steramento della collina sottostante dopo il 1908.

E' invece probabile che il Castello sia sorto in epoca alto medioevale e facesse parte con la cinta muraria del più vasto sistema difensivo della città - la pianta di epoca settecentesca in allegato.

Analoga funzione difensiva è identica raffigurazione del Castello rispetto alle mura della città, si può ritrovare in vecchie stampe del 500 e del 600.

Una ipotesi di datazione è avanzata dal De Nava, che fa risalire il primo impianto del Castello al VI° secolo d.c. ad opera di Belisario, durante la campagna di riconquista all'Impero d'oriente delle terre che i Goti avevano occupato - 536, conquista di Reggio.

Dall'anno 901 all'anno 1027 la città fu per alterne vicende sotto i Greci (impero d'oriente) e i Saraceni; dal 1060 comincia la dominazione Normanna - Reggio conquistata da Guiscardo.

Dal 1255 Reggio è sotto la dominazione di Federico II° d'Aragona da questo momento la storia di Reggio registra le alterne vicende tra Angioini e Aragonesi che trasformano il territorio di Reggio in un campo di battaglia; gli assedi attorno al Castello ed alle mura della città divennero frequenti e periodicamente.


Esso veniva restaurato e le strutture difensive incrementate: nel 1327 Roberto D'Angiò ordinava che il Castello venga riparato ed ancora più munito; nel 1381 la regina Giovanna I° dà analoghe disposizioni.

Nel 1458 alla morte di Alfonso D'Aragona, il suo successore il figlio Ferdinando ordina che il Castello venga restaurato e gli vengano aggiunte due torri e un corpo centrale che le riunisce e un rivellino esterno dal lato orientale. L'attuale Castello in effetti è costituito in gran parte da queste due torri e pochi tratti di cortina muraria, essendo stata la più antica struttura del Castello demolita nel 1908. (continua allegato 1)

SISTEMA URBANO: Al margine Sud-Ovest dell'omonima piazza.

RAPPORTI AMBIENTALI: Il Castello si erge in posizione emergente rispetto al tessuto edilizio circostante, caratterizzante con la sua mole ed il carattere architettonico particolare, l'intero volto della piazza. Sul lato sud della piazza omonima si affacciano le facciate principali degli Ufficio delle Ferrovie e del Tribunale; sul lato ovest la Chiesa degli Ottimati, su quella ad est l'edificio delle scuole elementari " Principe di Piemonte" sul lato nord le scuole medie " Galileo Galilei"

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
80000 6884	ITA:	SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - COSENZA	CALABRIA

ALLEGATO N. 2 Continua Vicende costruttive ,notizie storico-critiche - Castello Aragonese - Reggio Cal.

(100511) Roma, 1975 - Ist. Polig. Stato - 5 - 4

Il 5 settembre 1893 il Castello divenne sede di una brigata di artiglieria, poiché in tale data il Comune, dopo una ragguardevole spesa per l'adattamento dei locali a nuovo uso, lo concesse all'amministrazione militare.


Il terremoto del 28 dicembre 1908 portò al Castello notevoli danni, e quindi la necessità di demolirlo. Dal Barop. citata pag. 93) " dal vetusto Castello nel 1783 non erano caduti che alcuni merli; ora la parte vecchia ha in massima sofferto molto, i suoi muri hanno eccezionali dimensioni, misurando metri 4-5 di spessore, ma sono frantuiti con ciotoli, come facilmente lasciano vedere le parti che hanno perduto il loro rivestimento. Il terremoto ha frantumato qualche rovina nell'esterno dei muri sul lato di nord e di levante, e qualche interna lesione. Invece le costruzioni innalzate entro il grande cortile furono distrutte in gran parte oppure semidistrutte con la perdita del muro di prospetto."

Il 22 dicembre 1911 il Ministero della Guerra ne consentì la demolizione a scopi edilizi ed il 23 agosto 1914 per lo scopo il Castello passò al Comune.

La demolizione fu eseguita dall'Ufficio del Genio Civile e si lasciarono in piedi solo le Torri Aragonesi ed il muro che le unisce.

Sull'area occupata dal Castello furono tracciate nuove strade e piazze (all. n.)

Nel Piano Regolatore di Reggio approvato con Regio Decreto 5 marzo 1911 veniva proposta la costruzione dell'Edificio Museo sull'area retrostante alle due torri Aragonesi (che avrebbero fatto parte integrante del museo stesso) ma di questa indicazione non se ne fece più niente.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/0000 6886	ITA:	SOPRINTENDENZA MONUMENTI E GALLERIE - COSENZA	CALABRIA	
ALLEGATO N. 1 - Continuazione (Vicende costruttive notizie storico - critiche. Castello Aragonese - Reggio Cal.					

(5001218) Roma, 1975 - 1st. Puligr. Scato - S. (c. 400.000)

Nelle alterne vicende delle guerre tra francesi e spagnoli per il possesso delle terre di Calabria, si inseriscono le incursioni dei turchi: nel 1519 - 13 giugno - Reggio fu assalita dai turchi; a seguito di quella incursione nel 1539 Carlo V° di Spagna fa restaurare il castello; ed ancora nel 1543 altra invasione dei turchi, nel 1595 (Tegneri) il castello venne ancora restaurato per ordine del Vicerè Conte De Miranda.

Altre riparazioni al Castello furono fatte nel 1640. Durante la guerra tra Francia e Spagna il Castello venne restaurato e vi si aggiunsero altre opere esterne.

Nella successiva guerra di successione al trono di Spagna, Reggio passò sotto la dominazione austriaca; in questo periodo, il Comandante delle truppe austriache (Conte G.A. Formentin) dispone di rifare le mura della Città e di restaurare il Castello. Dopo la battaglia di Bitonto Reggio piantò sul Castello la Bandiera di Carlo III° Re delle Due Sicilie ed il 15 giugno 1734 gli Austriaci lasciarono la Città.

Dopo la proclamazione della Repubblica Partenopea si alternano ancora battaglie ed assedi sul territorio reggino; il castello rimane dunque centro di combattimenti e di distruzioni. Durante l'occupazione francese esso fu riparato e furono ampliate le sue possibilità difensive.

A seguito poi della occupazione dei partenopei nei primi di settembre del 1806 il Generale Nunziante chiamò ufficiali ingegneri inglesi per riparare le mura del Castello ed erigere altre opere esterne.

Ritornati a Reggio i Francesi ed occupato il Castello, per evitare ulteriori assedi fecero saltare con le mine gran parte dei ripari esterni del Castello sul lato di settentrione.

Nel 1815, dopo la capitolazione francese, il Castello fu abbandonato.

Sotto il dominio Borbonico, si volle riedificare il Castello; fu demolita la torre di levante (costruita dagli Aragonesi) vi si edificò una Caserma con magazzini e tutt'intorno un fossato.

Ultima grande battaglia che ebbe come teatro il Castello, è stata quella fra Garibaldini e Borbonici nel 1860.

Dopo l'entrata a Reggio di Garibaldi, la popolazione chiese la demolizione del Castello; il Generale Plutino si limitò a sgombrarlo del materiale di guerra.

D'altra parte la demolizione del Castello era stata prevista nel piano regolatore della Città (R.D. 3-1-1869) ed al suo posto erano previste strade e piazze. Il Comune il 18-2-1874 acquistò dal Governo il Castello per abatterlo e dare il via alla ristrutturazione prevista; la consegna prevista nei successivi tre anni, avvenne circa quindici anni dopo.

Il 22 gennaio 1892 la Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti chiese che il Castello non fosse demolito, ma fosse adattato a Regio Museo.

Il Ministro della Pubblica Istruzione del tempo diede parere negativo alla demolizione, raccomandando di conservare almeno le torri costruite sotto Ferdinando D'Aragona.

Per mancanza di fondi al progetto di sistemazione a Museo Regio non fu mai realizzato.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca): Il Castello venne più volte restaurato per il ripristino delle sue funzioni (strategiche difensive).
 1) 1327 sotto Roberto D'Angiò; 2) 1381 sotto Giovanna I^a; 3) 1459 restauri e costruzione delle due torri sotto Ferdinando I^o D'Aragona; 4) 1539 sotto Carlo V^o di Spagna; 5) 1595 sotto il vicere Conte De Miranda; 6) 1640 sotto la dominazione spagnola altri restauri nel corso della guerra tra Francia e Spagna; 7) 1730 sotto la dominazione austriaca ed ancora nel 1806; 8) Nel 1808 parte del castello venne demolita (sotto i francesi); 9) ultimo restauro 1848-50 sotto i Borboni; 10) nel 1914 viene in gran parte demolito; rimangono solo le due torri e la cortila che le unisce.

- BIBLIOGRAFIA:
- P. De Nava - Note topografiche e ricordi della vecchia Reggio : Il Castello in Brutium anno 39 n.1
 - E. Baratta - Catastrofe sismica calabro-messinese
 - R.G. Laganà - Immagine di una città : Reggio Cal. anno 1900
 - J. Mazzoleni - Gli apprestamenti difensivi dei castelli della Calabria ultra alla fine del Regno Aragonese (1494-1445) in " Arch.stor.Nap. n.s. Vol XXX^o - 1944-46
 - G. Valente - Le torri costiere della Calabria - C.S. 1960
 - G. Valentino - Nel venticinquennio della ricostruzione di Reggio (1928) - 28 Dicembre 1933

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 77						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE				X															
STRUTTURE MURARIE			X																
COPERTURE				X															
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI			X																
PAVIMENTI			X																
DECORAZIONI				X															
PARAMENTI																			
INTONACI INT.				X															
INFISSI			X																